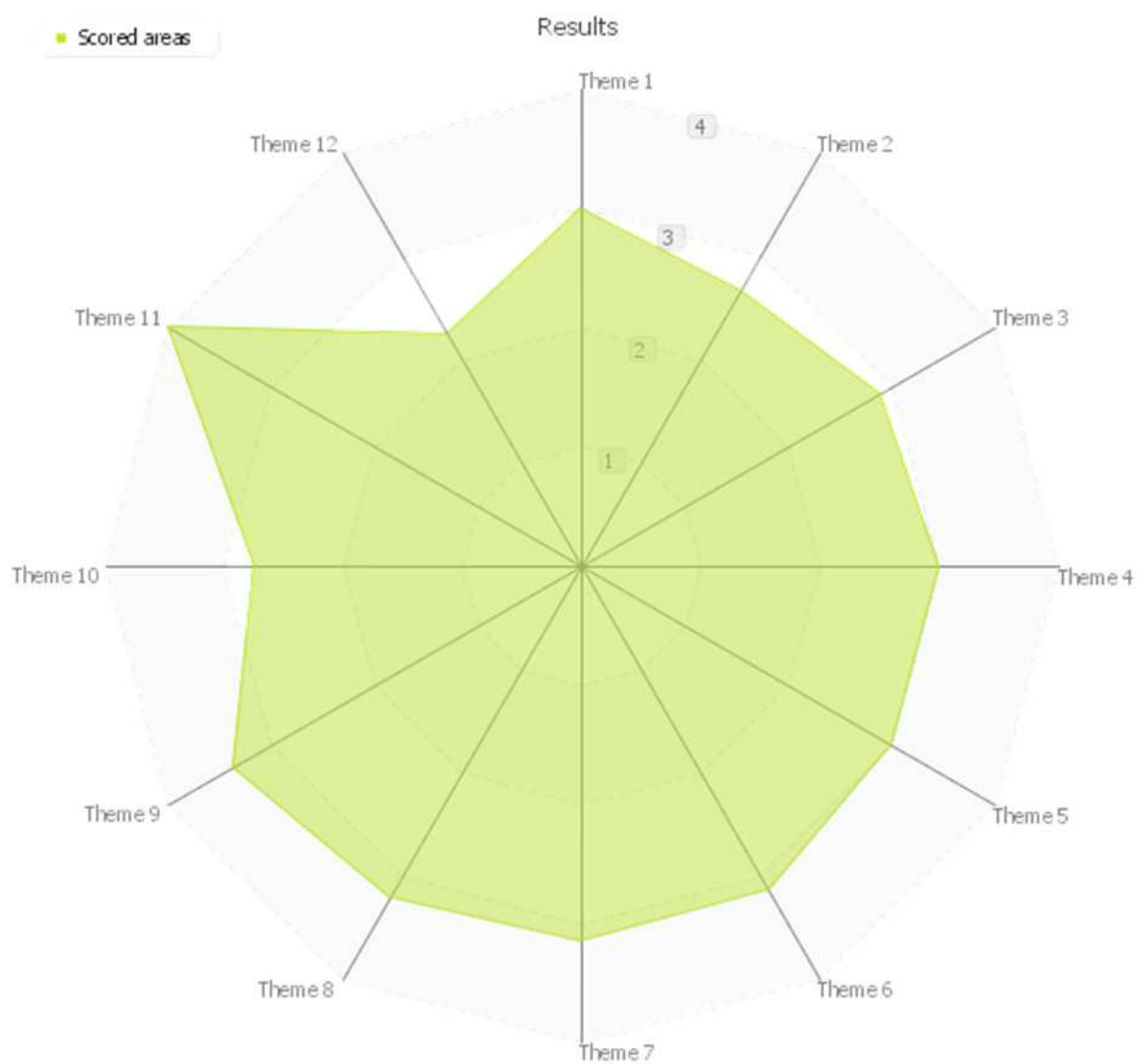


1^ FASE

Compilazione dello strumento online QUICKSCAN

grafico a ragnatela

evidenziate le aree di attenzione



2^ FASE

Discussione dei risultati del QuickScan

le **debolezze evidenziate (max 1 foglio A4)**

Dal rilevamento effettuato mediante il questionario QuickScan, le aree di criticità /intervento migliorativo nell'ambito della lotta alla dispersione e dell'orientamento professionale, rilevate in relazione al Piano Formativo dell'Istituto, risultano riguardare :

- la formazione iniziale e l'aggiornamento professionale della totalità dei docenti in servizio. Le innumerevoli buone prassi, che caratterizzano da anni l'offerta formativa dell'Istituto, sono in realtà il frutto dell'impegno e dell'aggiornamento continuo di un gruppo altamente motivato di docenti, da sempre sensibile alle modalità di rinforzo professionale. Ciò che invece si lamenta è la difficoltà di attivare, in tutto il corpo docente, un coinvolgimento più sentito e fattivo riguardo la necessità di un aggiornamento continuo e la consapevolezza del ruolo docente come di una professione sempre più caratterizzata da un'estensione dei propri confini professionali.
- una percentuale ancora insufficiente, tuttavia strutturale, del bilancio dell'Istituto utilizzata al fine della promozione dell'orientamento professionale e della lotta alla dispersione. A fronte di un Programma Annuale che permette una gestione diversificata e flessibile delle scelte di impiego delle risorse, tuttavia, il potenziamento delle strutture operative (laboratori, tecnologie informatiche, servizi amministrativi), indispensabili in un Istituto Professionale per agevolare la capacità propositiva del personale docente ad attivare progetti educativi e didattici innovativi, ne costituisce il vincolo prioritario. La consistente azione progettuale è quindi finanziata in gran parte attraverso i programmi operativi regionali e nazionali e quindi soggetta alla loro attivazione e conformità.
- da diversi anni l'Istituto condivide esperienze di co-operazione sul territorio mediante una rete di progetto finalizzata alla lotta alla dispersione scolastica. Tuttavia le criticità evidenziate sono da riferirsi in particolare alla difficoltà di reperire expertise e consulenti esterni in forma continuativa e non soggetta a turn-over, nonché al processo di coordinamento delle risorse. Inoltre la relazione docenti / esperti è risultata a volte complessa in relazione alle attività di coaching, mentoring e tutoring per le difficoltà riscontrate nella definizione dei ruoli, nella condivisione delle linee di azione e di una comune piattaforma di lavoro.
- l'Istituto ha in atto processi di cooperazione e di scambio reciproco di documentazione e comunicazione con le istituzioni scolastiche secondarie di primo grado del territorio di riferimento, per l'implementazione di un fattivo curriculum verticale di ciascun studente e, a livello di orientamento in uscita, con l'area degli studi tecnici superiori e dell'Università. L'area di criticità riguarda invece la realizzazione di un analogo processo di orientamento professionale orizzontale con gli altri Istituti Superiori del territorio.

2^ FASE

identificare le aree di miglioramento sulle quali andare ad operare, indicare i motivi per cui sono state scelte e l'impatto atteso (**max ½ foglio A4**)

A seguito di individuazione delle aree di miglioramento, la pianificazione delle conseguenti azioni migliorative si configura in :

- azione di progressivo coinvolgimento e partecipazione di un numero crescente di docenti al piano di formazione dell'Istituto e d'ambito sul tema della dispersione attraverso la sensibilizzazione, nei momenti collegiali, al tema del clima d'aula e alla sua incidenza sul fenomeno del disagio educativo e formativo degli studenti ma anche professionale degli insegnanti, mediante l'offerta di percorsi basati su forme di collaborazione e negoziazione sociale
- favorire la cooperazione a livello d'ambito tra gli istituti secondari sulla tematica dell'orientamento professionale attraverso nuove forme di collaborazione, momenti di confronto ed approfondimento, anche con il supporto di esperti, sulle varie esperienze svolte nelle scuole ,superando la difficoltà di comunicazione e attraverso la consapevolezza dei ruoli di ciascuno. Nell'ottica di una fattiva cooperazione di sistema, superamento di un'accountability centralizzata, basata sulla competizione per lo schoolchoice, in favore di una logica di rete e di accountability cooperativa di collaborazione inter-istituzionale, come condizione per l'efficace coproduzione del valore pubblico.

3^ FASE

redigere un **piano d'azione (max 1 foglio A4)** che dovrebbe riguardare due aspetti:

Miglioramento delle politiche e delle attività rivolte alla rilevazione precoce del rischio e alla prevenzione dell'abbandono scolastico

Con riferimento al punto 1, il piano d'azione dovrebbe riguardare tutte 4 le aree d'azione descritte nelle linee guida:

Visione e politiche (FATTO)

Organizzazione (fatto)

Crescita degli studenti (fatto)

Collaborazione e informazione

Miglioramento del clima per rendere la scuola più inclusiva

Con riferimento al punto 2, dovrebbe presentare qualche esempio di intervento in almeno una delle seguenti aree:

clima scolastico (capitolo 3)

azioni di intervento sui singoli giovani e sulle loro famiglie

azioni per rafforzare le collaborazioni tra le scuole e la comunità

L'azione progettuale intende promuovere una visione di orientamento professionale che, mediante l'adozione di una prospettiva circolare e sistemica, promuova il potenziamento delle competenze di carriera degli studenti e dell'apprendimento permanente, grazie alla corresponsabilità di diversi soggetti.

In un'ottica policentrica infatti, basata sul coinvolgimento di una pluralità di soggetti, l'approccio di intervento prevede che tutti gli attori della comunità locale, dalla scuola alle famiglie, alle agenzie sociali siano chiamati ad impegnare le loro risorse in maniera concertata e su priorità condivise per accompagnare gli studenti verso scelte più consapevoli nei percorsi di studio, anche e soprattutto nei confronti dei futuri studenti, rendendoli consapevoli di tutte le opzioni disponibili relativamente alla loro carriera futura.

L'azione progettuale si prefigge inoltre di supportare gli insegnanti nel processo di identificazione e azione preventiva nell'ambito della dispersione motivazionale, della perdita di chance e di disorientamento da un lato e di riconoscimento del talento di ciascun studente sulla base del concetto di intelligenza multipla dall'altro.

La struttura del piano di azione, con funzione di catena di trasmissione, si articola in una cabina di regia e coordinamento progettuale costituita dalla Dirigenza, i tutor di progetto (uno per ciascun C. di C.) e i consulenti / esperti esterni degli Enti territoriali partner. Il piano d'azione è implementato attraverso moduli progettuali, innestati nei percorsi didattici, strutturati sulla base della valenza orientativa delle discipline e da pratiche laboratoriali e mediante percorsi modulari di osservazione e rilevamento, atti all'evidenziazione di fattori di rischio, quali limitate competenze, disorientamento, demotivazione e disaffezione.

L'azione si articola inoltre in un insieme coerente di attività,

nella forma di laboratori motivazionali indirizzati agli studenti per la promozione della motivazione allo studio, alla valorizzazione delle competenze, al rinforzo dell'autostima e alla sensibilizzazione sul tema dell'orientamento alla scelta, attraverso metodologie di ascolto e dialogo attivo,

nella forma di percorsi sperimentali di accompagnamento e tutoraggio personalizzato nelle situazioni di transizione tra i diversi canali formativi e le diverse esperienze personali, nonché di avviamento al lavoro, tramite funzione di raccordo fra l'utente e i diversi attori territoriali

nella forma di piani di co-progettazione e co-operazione con gli enti territoriali e ONG, per uno studio e riconoscimento della realtà socio-culturale del territorio e delle relative risorse e prospettive di lavoro occupazionale ed infine nella forma di attività di rete con altre istituzioni scolastiche ed enti territoriali/ONG per un piano di continuità formativa nei passaggi tra i diversi ordini e gradi di istruzione.

Nell'ambito del sistema di coinvolgimento della componente genitoriale, il piano di azione prevede, in collaborazione con gli altri Istituti dell'ambito, l'erogazione di una serie di incontri con i genitori degli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria Inferiore, volti a promuovere una maggiore consapevolezza e partecipazione alle scelte orientative dei figli; l'implementazione di un protocollo di rilevamento del disagio scolastico e modalità di informazione e di operatività condivise tra servizi educativi-sociali, genitori e scuola per un intervento preventivo, organico ed efficace dei casi di disagio; l'offerta di sportelli d'ascolto e sostegno alla genitorialità, di supporto ed affiancamento, a seguito del rilevamento di problemi legati al percorso formativo.

Nell'ambito del sistema di coinvolgimento dei rappresentanti del mercato del lavoro, delle ONG e degli altri Istituti d'ambito, il piano d'azione contempla spazi di dialogo permanente nella forma di periodici tavoli di lavoro.

Nello specifico il piano di azione intende perseguire il miglioramento del clima scolastico mediante la realizzazione di una serie di azioni coordinate e co-progettate, in particolare :

- istituzione di un gruppo di coordinamento inteso come comunità professionale di operatori della scuola, con funzioni di coordinatori di classe, in interazione con il territorio (scuole, enti locali, ONG, esperti, servizi territoriali) e in alleanza con le famiglie come collaborazione strategica per la definizione di un protocollo operativo comune, con compiti di progettazione, di coordinamento, di monitoraggio e di raccordo tra i vari soggetti;
- elaborazione di un piano di formazione docenti in sinergia con i servizi territoriali per il potenziamento delle competenze di ascolto, di maggiore attenzione pedagogica, di insegnamento dell'assertività e di empowered peer education per favorire buone pratiche di rilevamento precoce degli stati di disagio e facilitazione dello sviluppo delle soft skill, indispensabili alla mobilitazione della partecipazione, del protagonismo e del senso di responsabilità degli studenti;
- attivazione di un rilevamento preliminare del clima in classe, attraverso tecniche di valutazione sociometriche;
- potenziamento delle attività didattiche innovative a carattere interdisciplinare, a sostegno di una permanenza positiva in ambito scolastico, improntate a metodologie inclusive di peer led e per il consolidamento di competenze psico-sociali al servizio dell'adattamento scolastico e della crescita personale;
- potenziamento degli interventi specifici di rilevazione e di contrasto al disagio e al malessere scolastico, mediante azioni peer led, per favorire l'inclusione e la ri-motivazione dei singoli studenti a rischio dispersione, attraverso la guida al riconoscimento dei propri talenti e vocazioni, nell'ottica di una rimodulazione del proprio senso di self efficacy;
- attivazione di interventi modulari di accompagnamento degli studenti nella fase iniziale di inserimento o di transizione mediante l'affiancamento della figura di un tutor di riferimento in grado di rispondere a bisogni pedagogici tanto relazionali quanto educativi.

Nell'ottica della realizzazione di una rete stabile di collaborazione tra i soggetti istituzionali del territorio e le istituzioni scolastiche, il piano d'azione si propone nello specifico di :

- prototipizzare percorsi di tutoring/mentoring/counseling mediante l'azione di figure di tutor di mediazione e di raccordo in grado di mobilitare le energie congiunte e il know how di istituzioni scolastiche e territoriali;
- nell'ottica della continuità verticale, elaborare in forma sinergica protocolli di intervento orientativo e ri-orientativo a favore degli studenti nei momenti di passaggio da una classe all'altra, da ordini scolastici diversi e dalla scuola al mondo del lavoro
- nell'ambito del consolidamento di una rete attiva e stabile nel tempo, la definizione di un piano educativo territoriale chiaro, concreto e partecipato da tutti i soggetti attuatori e dai relativi stakeholder
- portare a sistema un articolato e compartecipato processo di monitoraggio e valutazione degli strumenti, delle metodologie, dei riscontri e dei risultati conseguiti, come strumento essenziale per la gestione di un processo replicabile su ampia scala e nel tempo

4^ FASE

il proprio feedback sull'utilità, ai fini della definizione dei piani d'azione:

delle linee guida

dei materiali formativi per favorire un clima scolastico più inclusivo

Max ½ foglio A4

Le linee guida proposte a supporto dell'attività progettuale hanno permesso l'individuazione di un coerente metodo di lavoro, applicabile a tutte le fasi del ciclo di vita del piano di intervento, soprattutto in considerazione dell'elevata complessità e dell'intenso dinamismo del contesto della dispersione scolastica e dell'orientamento professionale.

La rilevazione dello stato dell'arte in materia di dispersione ed orientamento, attraverso lo strumento del Quicksan, ha permesso ad ogni singolo Istituto un'attenta lettura ed interpretazione dei bisogni individuali e collettivi, una valutazione efficace dei risultati conseguiti in termini di impatto sullo stato di bisogno e una mirata individuazione delle aree di miglioramento e di carenza per una più incisiva azione progettuale.

Le linee guida inoltre operano in modo precipuo per un approccio di progetto concertativo e partecipato, di responsabilità condivisa e di empowerment tra i diversi attori e relativi stakeholder attraverso un chiaro schema di definizione dei ruoli, delle competenze e degli spazi di azione di ciascuno.

Pur in un quadro organico e con una visione strategica e sistemica, le linee guida si propongono come documento in progress in cui gli obiettivi, lungi dall'essere definiti in modo permanente, sono proposti invece come risultato di un processo di analisi situazionale continuo e reversibile, per cui la progettazione di piani d'azione è intesa come prodotto di percorso piuttosto che come punto di partenza.

Il materiale formativo inoltre costituisce un valido supporto alla progettazione di un piano d'intervento di prospettiva e a lungo termine, in grado di fornire ai docenti, soprattutto a coloro con scarsa esperienza nelle tematiche di orientamento professionale e di lotta alla dispersione, una traccia di lavoro immediatamente sperimentabile nella quotidianità del lavoro didattico ed educativo. Il corpus di attività, pur nella necessità di una sua rivisitazione e riadattamento alla specificità e peculiarità della singola realtà scolastica, risulta essere un valido strumento di riflessione sui problemi e sulle possibili soluzioni improntate ad una chiara visione pedagogica, in grado di assicurare collegialità e condivisione.

5^ FASE

breve descrizione dei partecipanti al gruppo di lavoro:

tipo di scuola, background dei partecipanti, ruolo all'interno dell'organizzazione

Max ½ foglio A4

L'Istituto Professionale di Stato "Giuseppe Medici" con sede in via Nino Bixio 49, Legnago (VR) vanta una lunga storia nell'ambito dell'istruzione professionale a partire dal 1959, con l'istituzione della scuola di meccanica agraria, in piena rispondenza alle richieste del territorio, la cui economia si basava quasi esclusivamente sul settore primario e su una diffusa rete di sue micro-imprese.

Radicatosi sul territorio, l'Istituto ha saputo interpretare e, a volte, prevedere lo sviluppo della società locale e della sua economia, riuscendo sempre ad ampliare e potenziare la propria offerta formativa in piena sintonia con la realtà in evoluzione.

In quest'ottica deve essere letto l'avvio nel 2003 dell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera, nel 2014 dell'indirizzo Servizi Socio-sanitari e nel 2015 dell'indirizzo Produzioni tessili-sartoriali : Moda a fronte di un'economia locale che, pur non rinnegando le proprie radici, si proietta sempre più verso l'ambito del terziario avanzato e dei servizi.

Il gruppo progettuale è stato

diretto dal Dirigente Scolastico, prof. Stefano Minozzi. Dopo il conseguimento della Laurea in lettere, del dottorato di ricerca in Letteratura e filologia e del master universitario in Tecnologie e metodologie della formazione in rete, il Dirigente ha svolto docenza presso scuole secondarie di secondo grado con incarico di collaboratore vicario, docenza presso l'Università degli Studi di Verona e tutoraggio online per la gestione della didattica a distanza presso la Scuola Regionale Interateneo di Specializzazione nelle sedi di Verona e Venezia. Ha inoltre rivestito il ruolo di web designer e webmaster per diverse istituzioni scolastiche

coordinato dalla collaboratrice vicaria prof.ssa Laura Tobaldini che, dal 2013, supporta la progettualità dell'Istituto e l'attività delle Commissioni, coordina le azioni di progetto specifiche e/o trasversali in particolare in riferimento all'orientamento professionale in verticale e ha, negli anni, contribuito a creare una rete stabile e proattiva tra l'istituzione scolastica e gli enti territoriali

co-progettato con il supporto della prof.ssa Chiara Minozzo, a cui si deve la modellizzazione critica e consapevole dell'impianto progettuale, in ragione della sua pluriennale esperienza e profonda competenza maturata in qualità di responsabile del G.L.I. d'Istituto ed esperta del fenomeno della dispersione scolastica nel territorio di riferimento, a seguito di collaborazioni progettuali con innumerevoli enti, ONG e servizi territoriali

e con l'apporto delle prof.sse Elena Berardo e Angelica Cappellari al cui impegno e professionalità si devono le innumerevoli progettualità del PTOF d'Istituto in materia di orientamento e lotta alla dispersione (Punto ascolto psicologico, Sportello psicologico, Progetto Accoglienza-Sostegno-Recupero e Potenziamento), le quali uniscono, ad una profonda sensibilità personale, un'ampia e specifica formazione professionale relativa a situazioni problematiche di interesse giovanile e di disagio giovanile e personale.